

## Mille Anni



S. Faustino



Fontana



S. Agata

Organo di Formazione e Informazione dell'Unità Pastorale di

San Faustino, Fontana, Sant'Agata

Numero - 3 -

Anno XXIII - 2010

Direttore Responsabile Alberi don Francesco - Autorizzazione Tribunale di R.E. n.688 del 30/03/88.

## DON PIERINO LEURATTI

La semplice e deliziosa chiesetta di S. Agata in Casale, orgogliosamente, il prossimo 13 Settembre vedrà la Celebrazione per il cinquantesimo anniversario dell'Ordinazione Sacerdotale di Don Pierino Leuratti. Questa piccola chiesa ha visto, però, celebrare la prima Messa non solo di Don Pierino, ma anche di Don Renzo Guandalini, purtroppo, ora colpito da malattia è assistito presso una casa di cura.

Don Pierino Leuratti nasce a S. Agata il 17 Marzo 1937, da una famiglia numerosa, impegnata nel lavoro dei campi, sul fondo della parrocchia di San Faustino, condotto a mezzadria. La Celebrazione dell'anniversario dell'Ordinazione di Don Pierino va ad assumere un significato particolare, perché si svolge proprio nell'Anno Sacerdotale promulgato da Papa Benedetto XVI.

## IL SACERDOZIO

L'origine del sacerdozio affonda le proprie radici in tempi molto lontani. Conoscono questo ufficio i popoli della Mesopotamia, dell'Egitto ed anche

d'Israele, vi sono pure in Israele dei santuari e presso queste strutture vivevano i sacerdoti ereditari che vi prestavano servizio. Ne parla ampiamente anche l'Antico Testamento e specifica che il Sommo Sacerdote era la persona più importante nella comunità giudeo-palestinese. Non solo egli era il capo del culto, ma era anche il capo del Sinedrio ed il principale rappresentante del popolo presso i magistrati dei governi stranieri che occuparono e dominarono Israele lungo i secoli.

Nel Nuovo Testamento i sacerdoti non sono molto ricordati.

Gesù disputa con i sacerdoti su alcune questioni ed Egli rivendica la libertà di agire in giorno di sabato affermando che i privilegi sacerdotali devono cedere alla necessità dell'uomo.

I sacerdoti svolgono una parte importante nei racconti della passione: tutti e quattro i Vangeli danno l'impressione che l'aristocrazia sacerdotale fosse il gruppo più maldisposto e più attivo fra coloro che agirono per mandare a morte Gesù.

Gesù non attribuisce il titolo di sacerdote (dal greco *Hiereus*) né a sé né ai

## All' Interno:

pag. 3  
Carissimi...pag. 4  
Sagre Agosto-Settembre  
2010pag. 6  
Don Daniele Soncinipag. 8  
GREST 2010pag. 10  
Marcia Penitenziale a  
S. Agatapag. 12  
Tomasina Pecoraripag. 14  
Scuola Calcio e  
Settore Giovanilepag. 15  
Un saluto da Gianni



Prima messa di don Pierino Leuratti

suoi discepoli, mentre l'idea di un sacerdozio cristiano, anche rivolto al popolo cristiano dei battezzati e dunque popolo sacerdotale, è implicito del Nuovo Testamento. Il Nuovo Testamento privilegia il titolo di *Presbyteros* (Prete = anziano nella fede), si trova in modo particolare nei Vangeli di Marco, Matteo ed in Atti degli Apostoli.

Sono gli anziani che contribuiscono a sostenere la Chiesa, sono menzionati con gli Apostoli e associati con la loro autorità per le deliberazioni del concilio di Gerusalemme.

Le funzioni dei Presbiteri-anziani appaiono chiaramente nelle epistole pastorali: governano la comunità dei credenti, operano nell'insegnamento e nella predicazione, pregano per gli ammalati ed hanno cura, quali pastori del gregge loro affidato.

Nelle Lettere di Giovanni il titolo di Presbitero non vuole significare un ufficio nella Chiesa, ma la dignità di un Maestro pieno di rispetto.

Fra i libri del Nuovo Testamento, la Lettera agli Ebrei spiega che

Gesù non era membro della tribù di Levi, perciò non poteva essere sacerdote come poteva intenderlo un giudeo, ma il suo sacerdozio viene proclamato con l'attribuzione a Lui del sacerdozio di Melchisedek (Eb, 5,6/10; 6,20).

L'antico culto sacrificale proprio dei sacerdoti d'Israele era imperfetto ed è stato perfezionato nel sacrificio di Gesù, la Sua espiazione è perfetta a causa della vittima, Lui stesso. Egli è la vittima che Lui stesso offre. Quindi, non è necessario, né si può ripetere la Sua offerta unica, perché essa è interamente offerta e pienamente efficace. Il sacrificio di Gesù Cristo produce la Redenzione, la salvezza, il perdono, la purificazione, la santificazione, la perfezione, esso è fondamento del nuovo culto.

Il Sacerdozio della Chiesa Cattolica Romana è, per identità mistica, il prolungamento giuridico e la continuazione liturgica dello stesso sacerdozio di Gesù Cristo, Verbo incarnato, unico Mediatore e Redentore fra Dio e l'umanità. A questo sacerdozio è stato chiamato anche Don Pierino Leuratti

il 29 Giugno 1960, e pronunciando il suo Sì davanti al Vescovo ha responsabilmente assunto il proprio impegno, non facile, di prendere il largo insieme ai fratelli per condurli al Signore.

La sua missione portata avanti nella riservatezza e nella semplicità l'ha visto impegnato a Correggio in San Quirino, ad Aceto ed in Cattedrale a Reggio Emilia. Proprio nel periodo reggiano, Don Pierino ha potuto seguire e prendersi cura in modo particolare della comunità cutrese.

Chiamato a svolgere il proprio ministero come assistente spirituale presso l'Ospedale di Castelnovo Monti, da qualche tempo guida anche le comunità di Campolungo e Vologno.

A Settembre, Don Pierino tornerà nel paese natio per ringraziare il Signore per averlo scelto e per avergli donato la Forza di servirLo servendo i fratelli.

*Maria Giustina Guidetti Mariani*

## Carissimi,

come ogni anno siamo invitati a vivere un particolare momento di festa nelle nostre parrocchie: le sagre di agosto-settembre. Queste feste esprimono una fede radicata da secoli nelle nostre popolazioni: occasione singolare per ritrovarsi insieme nella gioia della fede e dell'appartenenza a una comunità che condivide speranze, sofferenze e impegno.

Nate e partecipate dall'intera popolazione come momento opportuno per ravvivare la fede, per ringraziare dei benefici ricevuti e per chiedere protezione da ogni tipo di male per il futuro, in questi ultimi tempi hanno perso molto di questa caratterizzazione.

La presenza alle proposte liturgiche, di preghiera e di approfondimento dei temi teologici-pastorali-culturali è molto inferiore alle attese in quanto i temi scelti dai Consigli Pastorali tengono presente anche le problematiche di attualità che dovrebbero interessare tutti.

Ancora più doloroso è dover riconoscere che il Sacramento della Confessione è quasi disertato, come se non ci sia più bisogno di perdono di Dio. Forse, ma amaramente, dobbiamo riconoscere che ci stiamo adeguando alla mentalità di una maggioranza individualistica per la quale non esistono principi morali e i valori evangelici sono soltanto un modo usato dal papa e dai vescovi per togliere la libertà.

Anche le processioni, che dovrebbero essere manifestazione pubblica di fede di una comunità che, nella gioia, è in cammino verso il Paradiso, sono diventate poco significative per la scarsa partecipazione.

Portati a seguire l'evoluzione che c'è stata nella società, ci stiamo adeguando a una impostazione

sempre più lontana dalla fede, mettendo in risalto, invece, ciò che è coreografia esterna e divertimento.

Forse dovremmo ripensare a come dare nuovo impulso a queste opportunità perché, anche le iniziative di aggregazione siano momento di evangelizzazione e non di adeguamento all'attuale mentalità che ricerca il divertimento fine a se stesso e che poco concede alla crescita umana e cristiana.

E' necessario trovare un giusto equilibrio perché emerga sempre di più la religiosità come richiesta di senso della vita, di esaltazione dei valori umani e cristiani, di ricerca della solidarietà e di una visione universale della Chiesa a cui apparteniamo in forza del nostro battesimo.

La festa in onore del Santo o della B.V. Maria deve offrirci l'occasione per cogliere il loro eroismo nel testimoniare la fede nel Cristo Risorto che ha cambiato radicalmente il loro modo di pensare e di agire.

Da loro dobbiamo imparare a vincere le deludenti seduzioni del mondo, per intraprendere un cammino sicuro per "arrivare alla perfetta unione con Cristo secondo lo stato e la condizione propria di ciascuno".

Cogliamo dalle parole della liturgia un invito in questo senso: "Nella testimonianza di fede dei tuoi Santi, Tu, o Padre, rendi sempre feconda la tua chiesa con la forza creatrice del Tuo Spirito e doni a noi tuoi figli un segno del tuo amore, Il loro grande esempio e la loro fraterna intercessione ci sostengono nel cammino della vita perché si compia in noi il tuo mistero di salvezza".

Ogni battezzato ha come impegno primario quello di tendere verso il Signore Risorto, presente nel sacramento Eucaristico, che è anticipo di quella comunione perfetta alla quale siamo chiamati,

vivendo nella santità sull'esempio eroico dei santi che noi onoriamo e veneriamo e assieme a loro un giorno godremo della gloria eterna.

Per le nostre comunità le feste che ci prepariamo a celebrare diventino una preziosa occasione per dar gloria a Dio, per proclamare il Signore Risorto, per testimoniare la scelta di vivere nella Chiesa pellegrina in questo mondo, pieno di ostacoli e pericoli, per ricordare a tutti la chiamata alla santità.

Il Signore illumini i nostri cuori e le nostre menti perché le opportunità che ci sono concesse non siano vane.

*Don Francesco*

### SAGRE SETTEMBRE 2010

#### Domenica 12 settembre

ore 20,30 Canto dei Vespri e  
Processione con l'immagine  
della B.V. Maria  
(Via delle Querce e via San  
Faustino)



**Sagre Agosto - Settembre 2010**

Celebrazioni Religiose e Attività Formative

**Giovedì 26 AGOSTO****a FONTANA**

ore 20,15 S. Messa  
 ore 21,00 Conferenza sul tema: *Educare alla fede le nuove generazioni*  
 Relatore: *Don Paolo Bizzocchi*,  
 (direttore presso il Seminario Vescovile di Reggio Emilia)

**Venerdì 27 AGOSTO****a FONTANA**

ore 20,30 Liturgia Penitenziale e Confessioni

**Sabato 28 AGOSTO****a S. AGATA**

ore 20,00 S. Messa festiva

**a FONTANA**

ore 20,45 Veglia di Preghiera

**Domenica 29 AGOSTO****SAGRA IN ONORE DELLA B.V. MARIA****a FONTANA**

ore 10,00 S. Messa presieduta da *don Francesco*  
 Guida i canti il *Coro Parrocchiale di Fontana*  
 ore 20,30 Recita dei Vespri e Processione con  
 l'immagine della B.V. Maria

**a S. FAUSTINO**

ore 08,00 S. Messa

ore 11,15 S. Messa

**Mercoledì 1 SETTEMBRE****a S. FAUSTINO**

ore 20,15 S. Messa  
 ore 21,00 Conferenza sul tema: *Esigenza di educare i giovani ai sentimenti.*  
 Relatore: *dott. Gabriele Soliani*

**Giovedì 2 SETTEMBRE****a S. FAUSTINO**

ore 20,30 S. Messa e Assemblea Straordinaria  
 del C.P.I. a chiusura dell'anno Pastorale 2009/2010

**Venerdì 3 SETTEMBRE****a S. FAUSTINO**

ore 15,30 Liturgia Penitenziale per fanciulli e  
 ragazzi  
 ore 20,30 Liturgia Penitenziale e Confessioni  
 per gli adulti. VEGLIA CONTINUATA DI  
 PREGHIERA (dalle ore 22:00 alle 24:00)

**Sabato 4 SETTEMBRE****a S. AGATA**

ore 20,00 S. Messa festiva

**Domenica 5 SETTEMBRE****FESTA IN ONORE DI S. LUIGI GONZAGA**  
**SAGRA DELLA GIOVENTU'****a S. FAUSTINO**

ore 08,00 S. Messa

ore 11,00 S. Messa presieduta da *don Francesco*  
 Guida i canti il *Coro Parrocchiale di*  
*San Faustino*

**a FONTANA**

ore 10,00 S. Messa

**Mercoledì 8 SETTEMBRE****a S. FAUSTINO**

ore 21,00 Conferenza sul tema: *La morale*  
*cristiana e il relativismo morale*  
 Relatore: *Avv. Emilio Ricchetti*

**Sabato 11 SETTEMBRE****a S. AGATA**

ore 20,00 S. Messa

**Domenica 12 SETTEMBRE****FESTA IN ONORE DELLA B.V. MARIA**  
**SAGRA DEGLI ANZIANI****a S. FAUSTINO**

ore 08,00 S. Messa

ore 11,00 S. Messa presieduta da *P. Remo*  
*Ferrari, superiore Convento di S. Martino*  
 Guida i canti un coro esterno

ore 20,30 Canto dei Vespri e Processione con  
 l'immagine B.V. Maria  
 (*via delle Querce e via San Faustino*)

**a FONTANA**

ore 10,00 S. Messa

**S. AGATA****MARCIA con MARIA - lunedì 13 settembre**

ore 20,15 Ritrovo presso le Officine Nora  
 ore 20,30 Partenza a piedi, recitando il Rosario  
 ore 21,00 Arrivo alla Chiesa Parrocchiale  
 S. Messa presieduta da *don Pierino Leuratti*  
 nel 50° anniversario della sua ordinazione.  
 (*segue rinfresco per tutti i partecipanti*)

**FESTA PARROCCHIALE IN ONORE**  
**DELLA B.V. MARIA****Domenica 10 OTTOBRE 2010**

ore 10,00 S. Messa presieduta da *don Francesco*  
 Guida i canti il *Coro Parrocchiale di Fontana*

**Sagre Agosto - Settembre 2010**

Attività Culturali e Ricreative

**a FONTANA****Sabato 28 AGOSTO**ore 21,30 **Tombola con Lotteria per tutti.****Domenica 29 AGOSTO**ore 16,00 **Torneo di Calcetto Interparrocchiale per Bambini**  
(organizzato dalle associazioni sportive di Fontana e S.Faustino)ore 16,00 **PALLAVOLO PER RAGAZZE**

Nel pomeriggio sarà allestito un serraglio di somarelli.

I fanciulli e ragazzi potranno fare un giro in calesse trainato da uno di questi.

ore 22,00 **Serata in amicizia con assaggi del nocino fatto in casa****Lunedì 30 AGOSTO**ore 20.30 **Conclusioni della sagra con cena a base di gnocco e tigelle (nel salone parrocchiale)**  
Al termine estrazione della lotteria**Per tutta la durata della sagra funzioneranno:***Che Pesca Strana! - Lotteria - Servizio Ristoro***a S.FAUSTINO****Sabato 4 SETTEMBRE**ore 20,45 **Tortellata****Domenica 5 SETTEMBRE**ore 16,00 **1° Memorial Gianni Bondi e William Ballabeni. Tornei Giovanili di Calcio.****Martedì 7 SETTEMBRE**ore 20,30 **Torneo delle Sagre - Triangolo Giovanile Categoria Giovanissimi (1997-98)**  
**Presentazione squadre A.S.D. San Faustino (stagione sportiva 2010/2011)****Venerdì 10 SETTEMBRE**ore 21,00 **"Un'insolita Serata Musicale"****Sabato 11 SETTEMBRE**ore 21,00 **4° edizione de "La CORRIDA" ...artisti allo sbaraglio!!!!****Domenica 12 SETTEMBRE**ore 15,00 **1° Memorial Gianni Bondi e William Ballabeni. Tornei Giovanili di Calcio.****Per tutta la durata della Sagra funzioneranno:***Pesca di beneficenza Pro-Missioni, Mostra Artigianato Locale,  
Mostra Fotografica allestita da Giorgio Ferraboschi e Antonio Ferraboschi:***"IL MONDO AGRICOLO DEL PASSATO"**

**DON DANIELE SONCINI**

Prof. don Daniele Soncini

Fra i molti maestri che nel corso del tempo hanno arricchito spiritualmente e culturalmente la nostra comunità, un posto speciale viene occupato, senza ombra di dubbio, da Don Daniele Soncini. Su di lui il Signore ha riversato con abbondanza i talenti, Don Daniele, però, ha saputo rispondere al Signore in modo pieno, realizzando le ricchezze ricevute mettendole gratuitamente, così come le aveva ricevute, a disposizione dei fratelli.

Daniele nacque il 1 Maggio 1857 a Castellazzo, (allora frazione di Marmirolo), da papà Francesco e da mamma Rosa Bertolini. La famiglia si trasferì a San Faustino in Via San Martino, 58 nel 1860 insieme a Silene, una sorella del padre, per ricominciare una nuova vita, dopo aver subito un grave tracollo economico.

Papà Francesco era un abile fabbro e veniva considerato un'artista dell'arte di lavorare il ferro, si racconta che vicino a casa esistesse un pozzo-ra-

soio, siccome a Francesco non faceva difetto la creatività, utilizzò quelle lame sporgenti per ricavarne un bellissimo servizio di coltelli per la cucina. Insegnò a lavorare il ferro a molti ragazzi del paese e loro appresero tanto bene quel mestiere che ancora in paese ricordano le opere da loro realizzate.

A San Faustino la famiglia Soncini andava facendosi sempre più numerosa, arrivarono a fare compagnia a Daniele le sorelle: Marcellina che andò sposa a Rinaldo Ruggerini, imprenditore agricolo del paese; Anna che sposò il Sig. Musatti gestore dell'unico negozio di generi alimentari del paese; Silene che sposò Teodoro Bollini, direttore Didattico di Rubiera; arrivò infine il fratellino Venceslao che sposò la Sig.na Tondelli.

A San Faustino dal 1841 era Prevosto Don Antonio Beltrami, presbitero dotato di grande cultura ed estimatore della bellezza, molte delle sue opere, infatti, sono ancora evidenti in paese, come la facciata della Pieve che lui volle restaurata, prendendo per modello la Pieve di Nonantola, pagandone a proprie spese i lavori. A Don Beltrami non sfuggirono le grandi capacità di cui era dotato il suo piccolo parrocchiano Daniele Soncini. Su consiglio del Prevosto la famiglia fece continuare gli studi al primogenito presso il Seminario urbano, ove compì gli studi ecclesiastici, rivelando un ingegno singolare e una non comune attitudine per lo

studio e per l'insegnamento. Nel 1881 fu ordinato prete e trattenuto per due anni in Seminario in qualità di insegnante. Sentendosi, però, maggiormente inclinato all'insegnamento che alla vita pastorale, frequentò l'Università di Bologna, dove ebbe maestro il Carducci, accanto al poeta anche Don Daniele cominciò a comporre sonetti che, invece, fra gli amici improvvisava.

Proseguì gli studi all'Istituto Superiore di Firenze, ove completò gli studi letterari.

Nonostante gli studi lo conducessero lontano dal suo paese, ogni qualvolta gli era possibile tornava a San Faustino a fare visita ai suoi parenti ed al suo Prevosto. Anzi, quando Don Beltrami si ammalò, Don Daniele gli rimase accanto facendosi addirittura nominare Economo Spirituale, per poter meglio assistere colui che riteneva il suo maestro di vita. Riversò sul suo Prevosto, con amore filiale, ogni cura fino al giorno 28 Settembre 1885, quando Don Antonio Beltrami ritornò alla Casa del Padre. Don Daniele non si rassegnò davanti alle norme che volevano attribuire la levata della salma del Prevosto ai parroci di Fontana e all'Arciprete di Rubiera, a suo parere Don Beltrami era il Prevosto del suo paese, l'aveva assistito e a lui spettava tale compito ed elevò vibrante proteste presso la Curia diocesana, ed il Vescovo di Reggio Emilia il rubierese Mons. Manicardi assecondò Don Daniele.

Nel 1888, S.E. Mons. Manicardi attribuì l'incarico a Don

Daniele Soncini di insegnante presso il Seminario di Marola per sostituire il prof. Scapini, latinista e poeta, modello degli insegnanti.

Don Soncini conosceva la bellezza dei classici e ne seppe trasmettere il gusto estetico e un forte desiderio ad apprendere ed apprezzare l'amore per lo studio ai suoi studenti. Amava la poesia, essa ammantava d'armonia la sua vita, scriveva versi pensati, ma sapeva anche improvvisare come quando a Beleo nel 1922, buttò giù un brillante brindisi per il 25° di Messa di Don Fernando Simonelli, l'eremita dalla lunga pipa che viveva nell'oratorio di San Michele. Purtroppo, benché per la poesia abbia sempre nutrito un amore ed un gusto speciale, poche delle sue composizioni poetiche sono passate in dominio del pubblico, perché non era mai soddisfatto dei suoi testi e soprattutto perché

rifuggiva dalla notorietà e dagli onori.

Le sue ultime poesie sono due sonetti composti nella ricorrenza centenaria di Don Giuseppe Andreoli, decapitato alle porte di Rubiera, luogo che Don Soncini conosceva molto bene.

L'evento doloroso della morte della mamma Rosa, avvenuta il 7 Marzo 1902, scosse terribilmente il suo animo sensibile e da quel momento egli dedicò la sua vita allo studio e all'insegnamento, lasciando completamente la sua attività di richiesto ed apprezzato oratore.

La sua fama di insigne latinista si sparse oltre i confini dell'Italia e dall'estero verranno gli studenti per assistere alle sue mirabili lezioni. Come ringraziamento gli stessi studenti doneranno al Prof. Don Soncini libri scritti nelle lingue straniere.

Quanti hanno goduto della sua

amicizia possono dire della sua rara cortesia e quanto la sua conversazione fosse amena, vivace, e quanto fosse elegante il suo eloquio.

La fede in Dio ricevuta in dono in Don Soncini si andava rafforzando sempre più, a motivo anche della lettura incessante della Parola di Dio e dei classici che ne erano nutrimento, in essa Don Daniele trovava forza, serenità e rassegnazione davanti alle difficoltà della vita.

Buono e generoso era in lui elevata la capacità di perdonare e non nutrì mai senso di rammarico verso gli altri.

La morte inaspettata lo colse la sera del 27 Agosto 1923, fra il compianto di quanti lo conobbero. Ora il Dott. Prof. Don Daniele Soncini riposa nella cappella del cimitero di Marola.

*Maria Giustina Guidetti Mariani*

### Un'insolita serata musicale

ore 21,00 Teatro Tenda

Venerdì 10 Settembre

*Saggi di fine anno dei corsi di pianoforte chitarra ritmica e canto*



### "IL MONDO AGRICOLO DEL PASSATO"



Per le SAGRE di SETTEMBRE verrà allestita una **MOSTRA FOTOGRAFICA**

sul mondo contadino del passato.

Chi avesse fotografie o altro materiale che riguardano tale argomento, può consegnarlo ad Antonio o Giorgio Ferraboschi.

Il tutto verrà restituito

## GREST 2010 GREST 2010 GREST 2010

**TARTA-TOWN!!...** È con questa parola che inizia la mattinata del Grest 2010 di San Faustino. Quest'anno, infatti, il tema del campo estivo sono i pirati. Perché allora il motto è "Tartatown", vi starete chiedendo?

Perché questo nome sta ad indicare la città dove vivono i pirati su cui si fonda questo Grest.

In un momento di grave crisi, i cittadini di Tartatown vengono radunati per un'assemblea dal sindaco, il quale avverte i suoi compaesani della grave situazione economica in cui si trovano. Ma il sindaco non si arrende e gioca la sua ultima carta, un forziere che si tramanda da sindaco in sindaco dove, all'interno, si trova un foglietto ingiallito dal tempo, scritto da un vecchio pirata di nome Morgan Barret, sul quale si trova la mappa di un tesoro e le indicazioni per raggiungere il punto "X". E' da questo momento che i cittadini di Tartatown diventano dei pirati e formano una vera e

propria ciurma, una grande squadra che va alla ricerca di un grande tesoro.

È proprio questo, infatti, l'obiettivo del Grest, aiutare i bambini a cercare il tesoro più grande: l'amicizia degli altri. Per ciò, infatti, nasce il Grest: per conoscere nuovi amici, per apprendere lezioni di vita dal momento della preghiera, per giocare, per divertirsi, ma soprattutto per amare ed aiutare il prossimo, indipendentemente da chi sia, simpatico o antipatico, bello o brutto.

Quindi possiamo definire il Grest un grande campo in fiore dove la coltivazione e il raccolto finale di tutti è l'amicizia.

Solo in questo modo si riuscirà a diventare dei veri pirati e non ci sarà un unico vincitore, ma tutti quanti saremo vincitori come una Grande squadra.

*Samuele IOTTI*



## GREST 2010 GREST 2010 GREST 2010



Si è svolto anche quest'anno, nelle mattinate dal lunedì al venerdì dall'14 giugno al 23 luglio, l'ormai tradizionale GREST di San Fao: il centro estivo di tipo parrocchiale di ispirazione cristiana. E' stata questa la quarta edizione: dopo il tema degli Indiani nel 2007, quello del Circo nel 2008, i Cavalieri dello scorso anno, l'estate 2010 sanfaustinese è stata contraddistinta dal tema dei Pirati.

Vi hanno partecipato ben 144 bimbi e ragazzi dalla seconda elementare alla seconda media, per una media settimanale dai 100 ai 113 partecipanti, ai quali si aggiungono una quarantina di ragazzi dalla terza media in poi nel ruolo di aiuto-animatori, di cui quattro che hanno collaborato fianco a fianco di Angelica e Luca, i due Talent Scuot di Creativ, la cooperativa specializzata nel settore della animazione cui ci si è sempre affidati per la gestione della iniziativa.

Se poi ci aggiungiamo gli adulti

che hanno dato il loro contributo nelle mattinate come assistenti e nei pomeriggi per la sistemazione e pulizia dei locali, si arriva allo stratosferico numero di oltre 200 persone coinvolte!

Le mattinate sono state scandite da giochi di gruppo, laboratori manuali, momenti di preghiera, attività sportive, bans, uscite in piscina.

E' poi stata riproposta la "tenda sotto le stelle": un momento forte della iniziativa estiva che ha coinvolto i partecipanti dalle ore 20 di giovedì 15 alle ore 13 di venerdì 16 luglio; iniziato con la partecipazione alla Messa serale e poi proseguita con la cena insieme, la caccia al tesoro notturna, il "dormire" (chi poco, chi pochissimo, chi niente...) nelle tende allestite per l'occasione, la colazione comunitaria, e l'attività mattutina chiusa coi tanto graditi giochi d'acqua per rinfrescarsi dalla grande calura estiva di quelle giornate.

Un programma ricco e pieno di cose da raccontare, magistralmente sintetizzato da Antonio Ferraboschi all'interno del sito della Parrocchia di San Faustino ([www.sanfaustino.org](http://www.sanfaustino.org)) con puntuali descrizioni delle attività svolte giornalmente e carellate di foto e immagini davvero da non perdere per rivivere le emozioni dell'estate sanfaustinese.

Ad evento terminato, rimane un po' di nostalgia per quello che è stato e le sensazioni positive che esperienze come queste lasciano dentro coloro che l'hanno vissuta, facendo passare sicuramente in secondo piano le difficoltà, i sacrifici che inevitabilmente si sono dovuti affrontare perché tutto potesse andare nel miglior modo possibile.

Sicuramente ci può e ci deve essere sempre spazio per migliorare; non ci rimane che provarci il prossimo anno!

## MARCIA PENITENZIALE A S. AGATA



Dal 2003 ogni 13 del mese, da maggio a ottobre, le parrocchie della Zona Pastorale di Rubiera, S. Donnino, Corticella, S. Faustino e Fontana si ritrovano a S. Agata per pregare con il S. Rosario perpetuando l'invito che la Beata Vergine Maria fece ai pastorelli di Fatima.

Infatti il 13 Maggio 1917 i bambini Lucia dos Santos, Francesco e Giacinta Marto, rispettivamente di dieci, nove e sette anni, avevano portato le pecore alla Cova d'Iria, stavano giocando quando nel cielo senza nuvole apparve un bagliore come un lampo. Pensando che fosse in arrivo un temporale riunirono il gregge, ma ci fu un secondo chiarore e lì sopra un piccolo leccio videro "una Signora vestita di bianco più splendente del sole, che emanava una luce chiara ed intensa." La bella Signora disse: "**Non abbia-**

**te paura, non voglio farvi del male.**" Lucia domandò: "Da dove venite?" "**Vengo dal Cielo**" rispose la Signora. Lucia: "Che cosa desiderate?" "**Sono venuta a chiedervi che veniate qui, sei mesi di seguito. Poi vi dirò chi sono e che cosa voglio.**" Lucia: "Venite dal Cielo...e io andrò in Cielo?" "**Si andrai.**" "E Giacinta?" "**Anche**" "E Francesco?" "**Anche lui, ma dovrà recitare molti rosari.**" Infine la Madonna chiese: "**Volete offrirvi a Dio, disposti ad accettare tutte le sofferenze che Egli vi manderà, in atto di riparazione per i peccati con cui è offeso e di supplica per la conversione dei peccatori?**"

E' questo un invito che avvertiamo urgente anche oggi. L'obbedienza, la preghiera e le sofferenze dei tre pastorelli non è bastata. Il mondo è

ancor oggi lontano da Dio e vittima di tanto peccato che sta portando a conseguenza molto dolorose per la famiglia, per la chiesa per la società.

L'iniziativa è stata accolta e la partecipazione c'è sempre stata e continua ad essere numerosa e sentita.

Il tratto di strada in mezzo alla campagna che si percorre recitando il Rosario e meditando i misteri della salvezza aiuta senz'altro a pregare.

Lì si gusta il silenzio quasi assoluto, rotto dal canto degli uccelli, spesso si assiste a fantastici tramonti che danno risalto alle splendide montagne dell'Appennino: condizioni ideali per contemplare, ringraziare e lodare il Signore per tutte le cose belle che ha creato per la nostra felicità anche su questa terra.

Anche la chiesetta è accogliente e ricca di preziose opere d'arte ora recuperate all'anti-

co splendore e lì la S. Messa sembra anche più raccolta e vissuta come momento di vera comunione con Dio.

Grazie a tutti coloro che collaborano per la riuscita dell'iniziativa, a tutti i partecipanti e a tutte le persone che, impossi-

bilitati a partecipare, si uniscono nella preghiera e offrono le loro sofferenze per la salvezza del mondo.

Vi aspettiamo sempre più numerosi con l'invito a non mancare il 13 settembre quando,

nell'occasione, festeggeremo i 50 anni di sacerdozio di don Pierino Leuratti che presiederà la celebrazione Eucaristica nella chiesa che lo accolse per la sua Prima Messa.

*Don Francesco*

## **GUIDO PANCIROLI**

### *A RITROSO NEL TEMPO*

Nel 1612 fu nominato Arciprete della Pieve, Don Bartolomeo Martelli e vi rimase per due anni.

Durante il suo ministero a San Faustino il 28 Maggio 1613, battezzò solennemente, alla presenza del Duca Cesare d'Este, la bambina Barbara Panciroll, figlia di Ercole e nipote di Guido Pancirolli.

La storia del nostro paese ricorda questo evento, perché a ricevere il sacramento del battesimo è stata la nipote di uno dei più brillanti ed eruditi umanisti a cui la nostra città ha dato i natali.

Guido Pancirolli è ricordato come eccellente storico ed ineguagliato giurista, la cui fama si sparse ben oltre i confini della sua città.

Nato il 17 Aprile 1523, nei pressi della Basilica della Ghiara, istruito dapprima a Reggio Emilia nelle lettere greche e latine da valenti maestri e nel diritto dal padre, studiò poi a Ferrara, Pavia, Bologna e Padova.

Ancora studente, nel 1547, venne scelto dal Senato veneto per insegnare Istituzioni.

Laureatosi a Mantova, insegnò presso l'Ateneo di Padova con tanta lode che Paolo Manuzio scrisse che il Pancirolli era il principale ornamento di quell'università.

Emanuele Filiberto lo chiamò a Torino, assegnandogli uno stipendio di 1.000 scudi d'oro, quando la media di quei stipendi era di 300 scudi.

Ammalatosi agli occhi preferì tornarsene a Padova, accolto con sommo plauso e con uno stipendio di 1.680 fiorini d'oro.

Morì a Padova il 5 Marzo 1599 e fu sepolto nella Basilica di Santa Giustina.

A Reggio, sua città natale, lo ricordano due epigrafi: una posta nella Basilica della Ghiara e l'altra sulla casa dove nacque, ovunque, però, ne mantengono viva la memoria le sue opere di giurisprudenza.

*Maria Giustina Guidetti Mariani*

## **L'ESSENZA DELLA VITA**



La mamma non dovrebbe mai morire.

Sa accoglierti in ogni momento:  
quando piangi ti consola e ti dà  
sicurezza.

La guardi e provi gioia nel tuo cuore.

Nel rumore dei suoi passi,  
avverti la premura di vegliarti ogni  
momento.

Sa raccomandarti a Dio per  
proteggerti,  
anche nei sogni.

Sa soffrire in silenzio per non farti  
soffrire.

Sa rinunciare ad ogni cosa,  
pur di non far rinunciare a te.

La sua vita più non conta:  
ciò che conta è soltanto la tua.  
Per amore tuo sa superare ogni  
difficoltà.

Le sue gioie sono soltanto le tue.  
Della mamma abbiamo sempre  
bisogno.

Immensa è la gioia di diventare  
mamma,  
un grande dono di Dio

*M. C.*

## TOMASINA PECORARI

San Faustino nel corso della sua lunga storia può raccontare molte notizie belle ed interessanti, ma una in particolare rende la nostra comunità particolarmente orgogliosa: il nostro paese ha dato i natali alla prima donna laureata in Medicina e Chirurgia nel nostro comprensorio.

Ciò che rende ancora più affascinante l'evento, è il fatto che a raccontarlo, seppure con grande modestia e ritrosia, dopo molti e ripetuti inviti, è la stessa protagonista: Tomasina Pecorari.

Quando nasce Tomasina, la numerosa famiglia Pecorari è composta da tre nuclei famigliari, ognuno dei quali vive in una propria casa. La famiglia di Tomasina viene ad abitare a San Faustino verso la fine del settecento, appartiene al cetto medio, ha possedimenti agricoli, caseificio per la produzione del formaggio Parmigiano-Reggiano e la cantina per la produzione di vino da taglio.

Tomasina nasce da Leone e da Mariannina Ruggerini il 5 Febbraio 1924, in Via Castellazzo 19.

Il nome Tomasina gli viene imposto dalla zia Margherita Pecorari, poiché in quell'anno ricorreva il sesto centenario della canonizzazione di San Tomaso d'Aquino, protettore degli studenti.

Quando Tomasina ebbe due anni venne colpita da poliomielite, contemporaneamente a Zelinda sua coetanea, figlia del bovaro Gozzi. Purtroppo Zelinda ebbe esito infausto, Tomasina, invece, sopravvisse e per fortuna con lievi esiti.

Tomasina, mentre cresce negli anni, impara a lottare nei confronti della vita rafforzando il proprio carattere. Frequentò con profitto le scuole elementari a San Faustino, a lei sarebbe piaciuto continuare gli studi, ma non ebbe altro modo per non sottoporsi ai canoni vigenti all'epoca e rispettati ancora da molte famiglie. Mentre agli uomini era concesso continuare gli studi, questo era precluso alle donne. Infatti, i suoi fratelli Fedele e Luigi proseguirono gli studi, ma a lei non fu permesso, anzi, le veniva additato l'esempio della sorella Bice che assieme alla cugina Lidia dovette rinunciare allo studio e una volta sposata cominciava a formare una bella e numerosa famiglia.

Quell'esempio non convinceva Tomasina che imperterrita continuava a sognare di poter studiare, né le sembravano affascinanti i lavori domestici che le venivano affidati.

Nella famiglia Pecorari, però, la cultura era di casa, i fratelli studiavano e Tomasina ne divorava i libri leggendoli e rileggendoli; il papà Leone era uno stimato e valente musicista ed era impegnato a



dirigere il coro parrocchiale. In casa, dunque, tutto parlava dell'importanza dello studio e lei con tutte le proprie forze desiderava abbattere quella mentalità che voleva la donna: *Cla piasa, cla tasa e cla staga in casa.*

Papà Leone era abbonato al quotidiano "L'Avvenire d'Italia", su quel giornale venne pubblicato un articolo riguardante gli studi compiuti dal Dott. Toffoletto di Bologna, inerenti ai problemi agli arti e al grande successo ottenuto su di un paziente. Papà Leone invitò la figlia a mettersi in contatto con quel medico per avere cure adeguate.

Tomasina prima scrisse al direttore del giornale per avere l'indirizzo e notizie del medico. Seppe che il Dott. Toffoletto era un professionista molto stimato, esponente del mondo cattolico, Direttore della "Rivista medica per il clero".

Tomasina si mise in contatto con il luminare bolognese non per chiedere cure, bensì per esprimere il proprio disagio per non potere studiare. Il Dottore rispose fissando un appuntamento. Tomasina andò dal medico accompagnata dalla M.a Rosina Boilini, cugina della mamma. Il Dottore volle parlare con il padre di Tomasina ed anche con la moglie dello zio che amministrava la famiglia per convincerli a farla studiare.

Dopo un lungo consulto, Tomasina ottenne il consenso per proseguire gli studi, ma a condizione che a pagare le spese provvedessero i genitori, mentre le spese per lo studio dei fratelli avrebbe continuato a sostenerle la famiglia.

Tomasina sostenuta e incoraggiata dai suoi genitori si sente rinata e felice.

Tosta come il granito, Tomasina rifiuta la possibilità di andare in collegio, preferisce fare la pendolare e in bicicletta va a prendere il treno a Rubiera e du-

rante la guerra va in bicicletta da San Faustino fino a Reggio, incurante dei bombardamenti.

Per recuperare il maggior tempo possibile, ormai ha raggiunto 15 anni, preferisce prendere lezioni private da bravi professori. Fra questi ricorda la Prof.ssa Maria Lari, insegnante di lettere e sorella del ginecologo Giorgio Lari che l'ha sempre incoraggiata a proseguire gli studi.

A vent'anni, conseguita la maturità Magistrale insegna per un anno nelle scuole di San Faustino.

Tomasina non ha esaurito il suo desiderio di approfondire il sapere, perciò lascia l'insegnamento per conseguire la maturità classica. Infatti, allora l'Università non era aperta a tutti, vi si accedeva soltanto con la maturità classica o scientifica.

All'Università, Tomasina si iscrive alla facoltà di Medicina e Chirurgia avendo compreso l'importanza della Medicina se esercitata con competenza e coscienza, senza avidità di lucro, ma intenta solo al bene dell'essere umano, dotato di corpo e di anima.

Tomasina scelse l'Ateneo di Bologna dal momento che la laurea conseguita in quell'Università era riconosciuta all'estero dove pensava di continuare gli studi dopo la laurea.

Purtroppo la malattia colpisce ancora una volta Tomasina e con grande sofferenza deve sospendere gli studi. Li riprenderà più tardi, ma per comodità dovrà avvicinarsi a casa passando all'Università di Modena, lasciando con nostalgia Bologna.

Intanto, Tomasina si laurea in Medicina e Chirurgia, supera l'esame di Stato, si iscrive all'Ordine dei medici e frequenta l'Ospedale neuropsichiatrico San Lazzaro di Reggio Emilia, prima come praticante esterno, poi, praticante interno e finalmente come medico iterino.

Tra gli anni '50 e '60, i malati del San Lazzaro vengono trattati con mezzi di contenzione e cure empiriche, ma grazie a studi farmacologici ci sono nuovi farmaci: gli psicofarmaci. Nell'Ospedale San Lazzaro si dà inizio alla sperimentazione di questi farmaci per cui occorre un controllo da parte dei Laboratori Scientifici del San Lazzaro diretti dall'anatomopatologo e medico legale Prof. Tavernari. Tomasina istaura un ottimo rapporto di studio e di ricerca con gli psichiatri del San Lazzaro. Per diversi anni al mattino esercita la sua professione al San Lazzaro e nel pomeriggio frequenta l'Università di Parma specializzandosi in Anatomia Patologica e poi in Igiene. Frequenta pure i Laboratori Scientifici del San Lazzaro di indagini cliniche e di indagini per la ricerca come la cromatografia.

Nel 1965, Tomasina vince il concorso pubblico di

Assistente di ruolo nei Laboratori Scientifici del San Lazzaro. Nel 1969, parte per raggiunti limiti di età il Prof. Tavernari e l'Amministrazione del San Lazzaro conferisce a Tomasina l'incarico di Primario dei Laboratori Scientifici del San Lazzaro.

Nel 1972 Tomasina vince il concorso pubblico per la copertura di un posto di Medico Primario dei Laboratori Scientifici dell'Ospedale Neuropsichiatrico San Lazzaro di Reggio Emilia.

Tutto sembra procedere regolarmente quando entra in porto la Riforma Sanitaria e la chiusura dei Manicomi, quindi, anche dei Laboratori Scientifici del San Lazzaro, mentre l'Ospedale Santa Maria Nuova va assumendo grande importanza.

Tomasina vede partire per il Santa Maria Nuova prima l'Anatomia e l'Istologia, poi la Microbiologia, la Sierologia, la Parassitologia e per ultimo l'Ematologia e la Chimica Clinica.

Tomasina non si perde di coraggio, anzi, collabora e nel 1976 frequenta a Milano l'Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri", diretto dal Prof. Silvio Garattini per lo studio della Farmacocinetica e per apprendere il dosaggio dei farmaci antiepilettici, antiaritmici, antiasmatici con metodi gas cromatografici e l'interpretazione dei dati ottenuti. Tomasina si mette anche in contatto con la Medicina Legale dell'Università di Milano per la identificazione delle droghe nei liquidi Biologici dei primi drogati.

Con queste nuove indagini i Laboratori Scientifici "Lazzaro Spallanzani" acquistano nuova importanza e non vengono chiusi e dalla Direzione del San Lazzaro passano alla Direzione del Santa Maria Nuova.

Nel 1989 arrivò il momento della quiescenza per aver raggiunto i limiti d'età. Da par suo, Tomasina, chiuse la porta del Laboratorio e se ne andò. Aveva dato tutto quanto le era stato possibile, adesso sarebbe andata non tanto a riposare, ma a coltivare i suoi molti interessi che aveva dovuto sacrificare per il suo grande amore: lo studio condotto senza soluzione di continuità per mezzo della medicina.

E, come i grandi di ogni tempo, da Cincinnato a Luigi Einaudi, paghi di aver servito il prossimo, terminato il loro impegno pubblico, così anche la Dott.ssa Tomasina Pecorari è tornata nella sua casa di campagna ad approfondire la conoscenza di tutto ciò che ancora l'affascina.

*Maria Giustina Guidetti Mariani*

## SCUOLA CALCIO E SETTORE GIOVANILE

### Attività 2010-2011

Sta per iniziare la nuova stagione sportiva dell'ASD San Faustino.

Gli obiettivi della **scuola calcio** rimangono due: insegnare il gioco del calcio in modo equilibrato, tenendo conto dell'età e delle abilità dei bambini e soprattutto contribuire alla loro crescita sportiva e umana.

Riteniamo infatti che il gioco del calcio, inteso alla nostra maniera, possa sfruttare l'enorme potenziale educativo della pratica sportiva, potenziando lo sviluppo dei valori etici basilari: **lealtà, condivisione, amicizia, autodisciplina, rispetto per l'avversario e l'arbitro, equilibrio nella vittoria come nella sconfitta.**

Ancora una volta cercheremo di mettere al centro della nostra attività educativa i bambini e i ragazzi, evitando di trattarli come piccoli adulti o di cercare solo le qualità atletiche, per permettere loro di divertirsi e per creare un'atmosfera di **accoglienza** vera per loro e per le famiglie.

### Categorie per l'annata 2010-2011

- **PRIMI CALCI**: bimbi che andranno in 1° elementare a settembre
- **DEBUTTANTI**: nati nell'anno 2003
- **CUCCIOLI**: nati nell'anno 2002
- **ARCOBALENO**: nati nell'anno 2001
- **PRIMAVERA**: nati nell'anno 2000
- **ESORDIENTI**: nati nell'anno 1999
- **GIOVANISSIMI**: nati negli anni 1997-98
- **ALLIEVI**: nati negli anni 1995-96

Per informazioni e iscrizioni: sede ASD San Faustino 0522 626568 o Giuliano (responsabile settore giovanile) 339 3429177.



### Martedì 7 settembre 2010 TORNEO DELLE SAGRE

Ore 20:30 Triangolare Giovanile Categoria Giovanissimi (1997-98)

Presentazione A.S.D. San Faustino 2010-2011

## Un Saluto da Gianni

Carissimi amici, tutti, volevo salutarvi e ringraziarvi alla mia maniera.

Questi dieci anni della mia vita che ho vissuto a San Faustino mi hanno fatto conoscere delle brave persone che mi hanno accolto e dato fiducia e, da subito, mi sono trovato bene.

Voglio ringraziare Don Francesco che mi è stato fratello nella malattia e mi ha sostenuto nei momenti di sconforto.

Voglio ringraziare il comitato organizzativo, di cui facevo parte, che mi ha dato modo di esprimere le idee che scaturivano dalla mente di un anziano un pò goliardico.

A tutti gli amici dello sport un grazie particolare.

Se ho potuto combattere la malattia è stato per l'impegno e l'amore che ho sempre provato per i ragazzi e per questo ambiente a me caro.

Ai miei parenti dico: il nostro legame non si spezza; io raggiungo coloro che mi hanno preceduto e pregheremo per voi. Non siate tristi.

Un salutone e un abbraccio agli amici di Fiorano che sono sempre rimasti nel mio cuore.

Se ho dimenticato qualcuno non me ne voglia e mi scuso per questo.

Un forte abbraccio, Gianni. Ciao a tutti!!!!!!!!!!!!



Gianni Bondi e Silvana nel 2005 al Lago Maggiore

Vorrei ringraziare l'intera comunità di S. Faustino che mi è stata particolarmente vicina in questo periodo.

Il vostro supporto morale, spirituale ed economico è stato per me come linfa di vita nuova.

Grazie perché proprio in situazioni come queste l'uomo capisce che non può farcela da solo e che ha bisogno di aiuto. Voi siete stati pronti ad offrire il vostro senza riserve e senza pretese.

Grazie ancora, da parte mia e del mio Gianni, perché avete mostrato di essere una comunità viva e unita non solo dall'interno, ma anche dall'esterno, come mi hanno testimoniato amici di altre parrocchie.

Insieme alle condoglianze, infatti, ho ricevuto i complimenti per la coesione e la fratellanza umana che la comunità ha vissuto durante la cerimonia e oltre.

Vi abbraccio caramente, Silvana.

### TORNIAMO A SERVIRE I PIU' POVERI

**Domenica 3 Ottobre 2010**, la nostra comunità sarà di nuovo impegnata a servire alla Mensa del Povero, della Caritas.

Confidiamo di ripetere quella bellissima esperienza che ci ha visti protagonisti nella primavera scorsa e di avere di nuovo la disponibilità di tante persone. E' un modo splendido per testimoniare la nostra missione cristiana e l'amore verso l'uomo in difficoltà.

Il Comitato Assistenza raccoglie le adesioni a partire dal mese di Settembre, nel periodo delle Sagre.

*Comitato Assistenza*



**Sabato 11 settembre '10**

**ore 21,00**



presso il "Teatro TENDA" di S.Faustino si svolgerà

la 4ª edizione de **"LA CORRIDA"** artisti allo sbaraglio!!

Per informazioni e iscrizioni contattare *Morena Ferrari* 0522-627708 o *Lorella Montanari* 0522-628607

### **1° Memorial GIANNI BONDI e WILLIAM BALLABENI**

**Domenica 5 settembre 2010** ore 16:00 - Torneo Giovanile - Fase a gironi

**Domenica 12 settembre 2010** ore 15:00 - Torneo Giovanile - Fase Finale

presso la zona sportiva San Faustino

## **MOMENTI PARTICOLARI DI GRAZIA NELLE NOSTRE COMUNITA'**

### *Sono stati battezzati a S. Faustino*

Micelli Giulia	nata il 21 maggio 2010	battezzata il 29 maggio 2010
Tondelli Giacomo	nato il 01 ottobre 2009	battezzato il 12 giugno 2010
Marchi Benedetta	nata il 26 febbraio 2010	battezzata il 12 giugno 2010
Costantini Marco	nato il 08 dicembre 2009	battezzato il 13 giugno 2010
Mountfield Benjamin Francesco	nato il 11 febbraio 2010	battezzato il 27 giugno 2010
Mountfield Joseph Duilio	nato il 11 febbraio 2010	battezzato il 27 giugno 2010
Iozzo Lorenza Maria	nata il 21 dicembre 2009	battezzata il 11 luglio 2010

### *Sono stati battezzati a Fontana*

Gordano Greta	nata il 07 dicembre 2010	battezzata il 13 giugno 2010
Selmi Biagio	nato il 29 gennaio 2010	battezzato il 13 giugno 2010
Perini Virginia Sofia	nata il 24 aprile 2010	battezzata il 13 giugno 2010
Maglieri Maria Vittoria	nata il 25 marzo 2010	battezzata il 11 luglio 2010

### *Hanno consacrato il loro amore con il Sacramento del Matrimonio nella Pieve di S. Faustino*

Grisendi Massimo - Riccò Cinzia	il 05 giugno 2010
Tondelli Davide - Gazzini Carlotta	il 12 giugno 2010
Gelo Fabrizio - Ferraboschi Sara	il 19 giugno 2010
Rusce Andrea - Maisto Jessica	il 26 giugno 2010
Vellani Massimo - Camellini Margherita	il 03 luglio 2010
Zamboni Davide - Ferretti Enrica	il 24 luglio 2010

### *Sono stati chiamati alla Casa del Padre*

Durantini Marco	di Rubiera	deceduto il 22 giugno 2010
Bondi Gianfranco	di S. Faustino	deceduto il 06 luglio 2010

### **La redazione**

Direttore responsabile: *don Francesco Alberi*

Redattori: *Guidetti M. Giustina, Bigi Andrea, Bellei Federica, Costi Danilo.*

La redazione ringrazia tutti coloro che hanno contribuito a realizzare questo numero e ricorda che gli articoli per i prossimi numeri possono essere spediti a:

***milleanni2003@libero.it*** o ***parrocchiasanfaustino@virgilio.it*** o consegnati direttamente ad un redattore.